



ISTITUTO CALASANZIO - EMPOLI
ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO
--Asilo Nido - Scuola Infanzia - Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I° Grado - Scuola Secondaria di II° Grado
Via Carrucci, 23 50053 Empoli (FI) - Tel 0571/72253 Fax 0571/73833
E-mail scuola@calasanzioempoli.it

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2022-2023

I punti di forza della scuola "Calasanzio" sono *l'accoglienza per tutti e la valorizzazione delle disabilità e delle eccellenze*. Da sempre gli aspetti inclusivi sono attuati secondo i principi ispiratori di San Giuseppe Calasanzio e alla normativa vigente.

Il Piano per l'Inclusione è l'impegno programmatico e concreto dell'integrazione e dell'inclusione che la scuola intende perseguire e rappresenta lo strumento del lavoro curricolare. Sono definiti i criteri per le progettazioni didattico-educative affinché gli apprendimenti disciplinari siano ottimizzati secondo le capacità oggettive di ciascuno, per gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione e per le modalità per l'utilizzo delle risorse.

L'assenza di certificazione o diagnosi funzionale di un ente autorizzato non impedisce al Consiglio di classe/Team docenti di tutelare le diversità facendosi carico delle difficoltà di apprendimento dei ragazzi.

Se anche la famiglia rifiutasse la condivisione del percorso individuato dalla scuola, il Consiglio di classe/Team docenti procede comunque per soddisfare il diritto allo studio sancito dalla Costituzione.

In sede collegiale vengono verbalizzate le motivazioni della scelta con considerazioni pedagogiche-didattiche.

Hanno partecipato alla stesura del Piano per l'inclusione i Coordinatori Didattici della Infanzia e Primaria, della Secondaria di I° e II° grado, la Pedagogista clinica presente nell'organico dell'Istituto e i referenti degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico (GLO) di ogni Plesso.

Riferimenti legislativi

- *Legge Quadro 104/1992* per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- *Linee guida per l'integrazione scolastica* degli alunni con disabilità Nota Miur 04.08.2009;
- *DPR n. 275/99* (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- *Legge Quadro 170/2010* "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- *DM 12 luglio 2011* "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- *Legge 28 marzo 2003, n. 53* Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- *Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999*, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

- *Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012* “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- *Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013* “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica-indicazioni operative”;
- *Nota Ministeriale 27 giugno 2013* Piano Annuale l’Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- *Nota Ministeriale 22 novembre 2013* Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti.
- *Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014* vengono esaminati temi quali l’inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell’italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l’istruzione e formazione degli adulti.
- *Linee di indirizzo per gli alunni adottati* (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014)
- *Linee Guida sull’autismo 2015*
- *D.P.R. n. 122 del 2009* relativo alla valutazione degli alunni
- *ADHD norme MIUR per gli alunni – ADHD Guida per l’insegnante*
- *Legge n. 107 del 13 luglio 2015*: “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- *DL n. 66 del 13 aprile 2017*: “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- *Nota Miur*: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo e alla certificazione delle competenze. A.S. 2018/19 (prot n 5772 del 04.04.19)
- *Nota Miur*: Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti (prot. n 5729 del 04.04.19)
- *DL n. 96 del 7 agosto 2019*: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 recante” Norme per la promozione dell’inclusione scolastica per gli studenti con disabilità, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge n. 107 del 13 luglio 2015

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

I Collegi docenti di ogni ordine di scuola (Nido, Infanzia, Primaria, Secondaria di I° e II° grado) e i relativi referenti per il coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico hanno evidenziato per l’anno 2020-21:

	Scuola della Infanzia	Primaria	Secondaria I° grado	Secondaria II° grado
A. Rilevazione dei BES presenti:		5		
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		2		
psicofisici	1		8	2
2. Disturbi evolutivi specifici				
DSA		5	6	13
ADHD/DOP		1	1	
Borderline cognitivo				2
Altro (BES non certificati)		6	5	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
Socio-economico				
Linguistico-culturale		9		

Disagio comportamentale/relazionale				
Altro				
Totali	1		20	18
% su popolazione scolastica	1 %	30 %	25 %	12 %
N° PEI redatti	1	5	8	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		6	7	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		10	5	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

D. Coinvolgimento personale	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti;					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

La scuola favorisce l'accoglienza dell'alunno attraverso la costante osservazione e condivisione dei punti forti e delle difficoltà che emergono in itinere.

Per gli alunni in ingresso vengono realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. La formazione delle classi tiene conto della valutazione delle disabilità e dei bisogni educativi speciali presenti e delle problematiche degli alunni in accesso. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvede al loro inserimento dopo avere analizzato con attenzione le situazioni già presenti.

Il Consiglio di classe/Team docenti elabora, collegialmente, i percorsi personalizzati (Piano Educativo Individualizzato o Piano Didattico Personalizzato) dove vengono fissati gli obiettivi educativi e formativi nonché l'inclusione all'interno della comunità scolastica.

Le strategie opportune che si vogliono sostenere affinché l'alunno proceda nella crescita personale e formativa tengono conto:

- della presa visione della documentazione riguardante gli alunni con disabilità (L. 104) e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (L.170);
- dell'individuazione di Bisogni Specifici e soprattutto la comorbilità con altri disturbi non dichiarati esplicitamente nella certificazione rilasciata (Direttiva Ministeriale 27/12/2012)
- dell'individuazione di alunni non certificati ma con difficoltà di apprendimento evidenti (CM n.8 del 6 marzo 2013)
- dell'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;

- della strutturazione di opportune strategie che prendano in considerazione il possibile insorgere di difficoltà al passaggio tra i diversi ordini di scuola, delle potenzialità di sviluppo e delle aree di fragilità dell'alunno;
- della continuità delle strategie adottate tra gli ordini di scuola;
- della valorizzazione delle competenze già acquisite dal ragazzo.

La scuola ha il dovere di favorire l'orientamento dell'alunno; di promuoverne lo sviluppo fisico, psichico e intellettuale; di favorirne lo sviluppo dell'identità personale affinché abbia un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

I percorsi sono monitorati attraverso il dialogo continuo del coordinatore di classe con l'insegnante di sostegno, l'educatore e la famiglia. Tutte le informazioni raccolte dal coordinatore di classe sono comunicate ai colleghi e al Preside.

Periodicamente il confronto è collegiale e le programmazioni tracciate vengono, se necessario, adeguate alla realtà contingente.

Il percorso scolastico dell'alunno è condiviso attraverso il dialogo e la collaborazione tra i docenti curricolari e di sostegno, i professionisti che seguono l'alunno, la famiglia e gli Enti e/o associazioni territoriali.

II. 1 Formazione dei docenti

Per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione, la scuola prevede l'attuazione di interventi di formazione per tutti i docenti curricolari e di sostegno, su:

- normativa dell'Inclusione
- metodologie didattiche
- strumenti compensativi e dispensativi per l'Inclusione
- didattica inclusiva nell'area linguistica, nell'ambito delle lingue straniere e nell' area logico-matematica
- organizzazione e gestione della classe
- modulazione della didattica
- attivazione di gruppi di apprendimento.

II.2 Strategie di intervento

La scuola opera secondo le norme di riferimento (la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli). I docenti si prendono in carico gli alunni in difficoltà di apprendimento personalizzando, in modo permanente o transitorio, l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Sono stati deliberati i criteri di attribuzione per la strutturazione dei documenti PEI/BES/BES non certificati, come da tabella A1 qui sotto riportata:

DESCRIZIONE	CRITERIO
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI PSICO-MOTORI ACCERTATA (PEI)	L.104
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	L.170
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI NON ITALOFONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Permanenza in Italia non continua 2. Ambiente familiare e identità culturale non favorevole al pieno inserimento nel contesto sociale italiano 3. Scarsa capacità di comunicazione e di linguaggio nonostante la presenza in Italia da molti anni 4. Scarsa capacità di interazione sociale

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIALE	Strutturazione PDP: 1. Su segnalazioni da parte dei servizi sociali 2. Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti
	1. Vive in un contesto familiare problematico (separazione, disaccordi coniugali, delinquenza, ...) 2. Il suo percorso è seguito dai servizi sociali e dal Tribunale dei Minori 3. Vive in una casa famiglia 4. È affidato ad altre figure parentali 5. Appartiene ad un ambiente socio-economico svantaggiato 6. Il territorio in cui vive è deprivato
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO PER MOTIVI DI SALUTE	Strutturazione PDP: 1. Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti
	1. Frequenza non continua per motivi di salute documentata 2. Uso di farmaci che influiscono sul S.N.C. 3. Caratteristiche della patologia
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO	Strutturazione PDP: 1. Su considerazioni pedagogiche e didattiche dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti dall'osservazione del Consiglio di classe
	Scarsa capacità di apprendimento anche non certificate: 1. nelle discipline di Italiano, Storia e Geografia, Matematica e Scienze, Inglese e 2° lingua comunitaria 2. nell'applicazione delle conoscenze 3. nella comunicazione e di linguaggio (<i>Deficit del linguaggio - DSL</i>). 4. nella disprassia (<i>Deficit delle abilità non verbali</i>) 5. nella pianificazione delle azioni 6. nell'autoregolazione metacognitiva (<i>Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività</i>) 7. nella memoria (<i>Deficit di memoria</i>) 8. nell'interazione sociale 9. nell'autonomia personale 10. nell'ansia patologica (<i>Disturbo di ansia generalizzata</i>) 11. nel Disturbo Aspecifico dell'apprendimento 12. nel Borderline cognitivo 13. nei Disturbi depressivi

Alunni diversamente abili

Il percorso didattico è riconducibile a:

- programmi ministeriali con OBIETTIVI MINIMI: gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe
- programmi ministeriali con OBIETTIVI OTTIMIZZATI: gli obiettivi didattici sono ottimizzati secondo le capacità dell'alunno e sempre riconducibili a quelli della classe
- programmi ministeriali con OBIETTIVI DIFFERENZIATI: gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) in quanto può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09).

Alunni con DSA

La programmazione tiene conto delle difficoltà inerenti il disturbo, spesso associato ad altre comorbilità. La diagnosi e la certificazione consentono alla scuola l'uso di strumenti compensativi e/o dispensativi.

Il Consiglio di classe/Team docenti struttura il PDP dove è esplicitato il percorso personalizzato, gli strumenti e le metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e favorire il successo formativo.

Si prevedono, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali la dispensa dalla lettura ad alta voce, alla scrittura veloce sotto dettatura, all'uso del vocabolario, allo studio mnemonico delle tabelline, e, ove necessario, allo scritto della prima lingua straniera comunitaria e totalmente alla seconda lingua. Sono contemplati tempi più lunghi per prove scritte, interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma e l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico dipendenti anche dalle caratteristiche peculiari dell'alunno.

Gli strumenti compensativi possono riguardare anche l'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e l'uso di tecnologie informatiche, secondo le risorse organizzative ed umane della scuola, sufficienti a realizzarli.

La valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificati, come indicato nel D.P.R.122, tiene conto delle situazioni specificate nella diagnosi.

Alunni adottati

L'alunno adottato si presenta solitamente con una storia difficile alle spalle e spesso correlata da informazioni poco chiare sulla salute e sulla vita pregressa. Quasi sempre, si evidenziano aspetti critici come:

- la difficoltà di apprendimento e/o psico-emotiva;
- una scolarizzazione fragile nel Paese di origine;
- un'età presunta;
- una problematicità nella conoscenza della lingua Italiana;
- un'integrazione etnica complessa;
- esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche;
- presenza di bisogni speciali o particolari (problematiche significative di salute o di disabilità).

Soprattutto coloro che sono giunti in Italia attraverso un'adozione internazionale devono confrontarsi con contesti completamente nuovi da un punto di vista linguistico, climatico, alimentare, ecc. e, purtroppo, spesso presentano patologie gravi e irreversibili ("special needs") o "bisogni particolari" la cui reversibilità si può avere solo nel tempo.

Il Consiglio di classe/Team docenti, affinché l'accoglienza e l'inserimento del ragazzo sia rispondente alle sue esigenze specifiche e personali, procede alla stesura del PDP partendo dalla conoscenza effettiva delle risorse e delle difficoltà dell'alunno.

La valutazione degli alunni adottati segue l'adeguamento della programmazione e consente la personalizzazione dei contenuti della valutazione.

Alunni non italofoeni

Gli alunni stranieri, non italofoeni, presentano una storia scolastica e apprendimenti raggiunti piuttosto compromessi.

Nel caso in cui le risorse della scuola vengano meno all'attuarsi delle strategie previste dalla normativa, sono utilizzate metodologie diversificate secondo il grado di istruzione:

- la Scuola dell'Infanzia investe sulla socializzazione coi bambini italiani attraverso tutte le attività ludiche e laboratoriali.

- la Primaria struttura piani personalizzati che hanno come obiettivo l'apprendimento della lingua italiana di base attraverso le attività laboratoriali e motorie, le visite guidate e le uscite didattiche. I PDP sono strutturati trasversalmente alle discipline di studio e mirano all'arricchimento dei vocaboli, alla comprensione dei testi e alla conoscenza delle strutture grammaticali della lingua.
- la Secondaria di I° grado sposta il periodo dell'apprendimento della lingua italiana come L2 al termine del corso di studi di I° grado, con scadenza all'Esame di Stato. Intende avere come obiettivo primario l'acquisizione della lingua. Pertanto i docenti prevedono la stesura di un PDP per BES linguistico e culturale che comprenda le difficoltà oggettive delle discipline strettamente legate alla conoscenza dell'Italiano. Vengono adottati strumenti compensativi e alcune misure dispensative e adeguata la modulazione dei contenuti disciplinari dipendentemente dalla competenza linguistica. L'apprendimento delle materie di studio dell'anno in corso, viene strutturato con la selezione delle conoscenze in nuclei essenziali e col potenziamento, anche in itinere, degli aspetti che risultano difficoltosi per la criticità della lingua.
- La Secondaria di II° grado distingue due diverse situazioni:
 - a) Gli allievi non italofoeni provengono dalla scuola media frequentata in Italia o che si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia;
 - b) Gli allievi non italofoeni che si iscrivono senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana.

Per gli allievi individuati al punto "a" vengono seguiti i criteri generali definiti dal Collegio docenti, fatto salvo il diritto degli studenti ai piani didattici personalizzati, da concordarsi nell'ambito dei Consigli di classe, in caso di perduranti carenze linguistiche. A questi studenti sono proposte attività specifiche per il rafforzamento delle competenze linguistiche al fine di favorire l'apprendimento di tutte le materie.

Per gli allievi individuati al punto "b" il Consiglio di classe, secondo la normativa, predispone un PDP per BES linguistico e culturale, ideando percorsi personalizzati che favoriscano l'apprendimento dell'Italiano, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). tutte le misure sono adottate per il tempo necessario al superamento delle difficoltà linguistiche.

Alunni in situazioni familiari disagiate

La scuola si fa carico dell'alunno in difficoltà di apprendimento anche nel caso in cui egli sia condizionato psicologicamente dalle condizioni familiari e culturali in cui vive. Il Consiglio elabora un PDP che tiene conto delle condizioni sopra esposte e delle difficoltà didattiche che può incontrare.

Alunni psicologicamente fragili

L' alunno che segue percorsi psicologici o psichiatrici certificati o non certificati ma risultanti dai colloqui con la famiglia e accertati dall'osservazione dei docenti, seguono un PDP che evidenzia una programmazione di classe ottimizzata affinché sia in grado di procedere negli apprendimenti stabiliti per la classe di appartenenza.

Alunni e studenti ad alto potenziale intellettivo

L' alunno ad alto potenziale intellettivo, definito Gifted children in ambito internazionale, è considerato dalla normativa vigente nella cerchia dei Bisogni Educativi Speciali. Il Consiglio di classe/Team docenti individua gli alunni che rispondono ai requisiti richiesti e evidenziano criticità e situazioni di disagio; valuta l'eventuale

convenienza di un percorso di personalizzazione e, a seguito di quanto deciso, viene strutturato il PDP per la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali.

II. 3 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'integrazione scolastica degli alunni con difficoltà certificate o riscontrate dal Consiglio di classe/Team docenti costituisce un punto di forza della scuola calasanziana, nata, secoli fa, per educare tutti i ragazzi a prescindere dalle loro diversità funzionali affinché possano coltivare la capacità di guidare la propria vita.

La scuola valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio attraverso una progettualità intensa e articolata.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità certificata L. 104 per favorirne il suo processo di integrazione/inclusione.

La modalità di impiego di questa risorsa è condivisa tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definita nel Piano Educativo Individualizzato.

Il docente di sostegno, ha il compito di:

- promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il Consiglio di classe/Team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno affidatogli nel contesto della programmazione di classe (PEI);
- contitolare della classe, partecipa alla valutazione di tutti gli alunni.

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione-inclusione degli alunni con disabilità

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico-educativa verso tutti gli alunni della sua classe, compresi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione, al conseguimento degli obiettivi didattico-educativi e alla valutazione dei risultati del suo insegnamento.

La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ogni docente la chiarezza delle proprie funzioni e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Coordinatore didattico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità

Il Coordinatore didattico è responsabile dell'organizzazione, dell'integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento e con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto strutturato nel PDP e nel PEI.

L'organizzazione comprende la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti.

Il Coordinatore didattico ha inoltre il compito di:

- promuovere e incentivare le attività di aggiornamento e di formazione dei docenti;
- valorizzare i progetti indirizzati a potenziare il processo di inclusione;
- indirizzare in senso inclusivo l'operato del Consiglio di classe/Team docenti;
- coinvolgere attivamente le famiglie;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del ragazzo;

- informare l'Ente gestore della necessità di individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei collaboratori scolastici nei confronti degli alunni con disabilità

Il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione (Nota 3390 del 2001).

Provvede ad assicurare:

- l'assistenza di base (aiuto oggettivo all'accesso e/o uscita dalle aree esterne/interne dell'edificio);
- l'assistenza per la cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale);

L'assistenza di base è una parte fondamentale del processo di integrazione scolastica ed è un'attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Ruolo degli Enti locali

L'inclusione scolastica si avvale di altre figure professionali fornite dagli enti locali. L'organizzazione di questi servizi è pianificata ogni anno scolastico in relazione alle richieste legate ai bisogni e alle necessità della scuola.

L'Operatore di assistenza segue l'alunno assegnatogli affinché fruisca dell'insegnamento impartito dai docenti.

L'Operatore di assistenza non ha nessuna competenza sul resto della classe.

Gruppo di lavoro operativo per l'integrazione scolastica (GLO)

Nell'Istituto è presente il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) costituito dai referenti di Plesso dell'area "Coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico" e ne fanno parte i rappresentanti dei docenti di sostegno (uno/due docenti individuati dal Coordinatore didattico), i coordinatori di classe e il Coordinatore didattico stesso.

Ha la funzione di coadiuvare le attività per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. Il Gruppo, riferito ad ogni singolo alunno con disabilità, collabora alla stesura del PEI e al suo monitoraggio.

La revisione del PEI avviene con la condivisione del documento degli insegnanti curricolari e di sostegno, degli operatori dell'Azienda Sanitaria o privati accreditati e dei genitori.

Funzioni strumentali

All'interno della scuola è presente una figura strumentale (pedagogista) che coordina l'inclusività sia per l'intercultura e gli stranieri che per gli alunni con disabilità e gli alunni con BES non certificati e DSA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia.

Il coinvolgimento della famiglia è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica e extrascolastica attraverso l'informazione corretta e trasparente.

Interviene per:

- pianificare il documento individuale (PEI, PDP) sulla base della diagnosi funzionale (DF) o dell'osservazione del Consiglio di classe/Team docenti. Essa mira ad individuare l'insieme delle capacità e delle disabilità dell'alunno affinché gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno siano calibrati sulle effettive necessità;

- collaborare col Gruppo di lavoro inclusivo e operativo della scuola che interviene nella formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), nella verifica dei risultati raggiunti e nella eventuale ricalibrazione degli interventi, delle finalità e degli obiettivi (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il riconoscimento formale da parte degli organi collegiali degli alunni in difficoltà previsto dalla normativa vigente, è il primo momento della “storia inclusiva” della scuola. Il Consiglio di classe/Team docenti programma attività e/o interventi inclusivi sul gruppo classe che coinvolga il maggior numero possibile di alunni.

Vengono individuate le metodologie più adatte ad assicurare l’apprendimento in ogni materia o ambito di studio, valorizzando i punti forti relativi alla specificità dell’alunno.

Il piano individualizzato/personalizzato viene organizzato tenendo presente:

le metodologie didattiche volte a:

- sfruttare i punti di forza dell’alunno adattando i compiti ai suoi stili di apprendimento e utilizzando, con varietà, strategie d’insegnamento e scelta dei materiali;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming;
- collegare l’apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse;
- sviluppare la didattica laboratoriale, multisensoriale/multimediale anche con l’utilizzo di materiali strutturati;
- organizzare la preparazione sui saperi essenziali;

la flessibilità didattica indirizzata a:

- adattare l’insegnamento, sia in fase di progettazione che durante il percorso, alle reali possibilità di apprendimento. Gli obiettivi fanno riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 2006 “Le competenze-chiave per l’apprendimento permanente - Un quadro di riferimento Europeo”;

l’apprendimento cooperativo inteso come:

- corresponsabilità e interdipendenza di ciascuno ai fini dell’apprendimento. Il contributo di ogni alunno è complementare e necessario;
- responsabilità individuale: impegno e motivazione nel lavoro;
- interazione attiva tra gli alunni per un apprendimento efficace e condiviso ai fini della risoluzione delle situazioni problematiche;

le valutazioni personalizzate sulle misure dispensative e compensative nonché su altri sussidi ritenuti indispensabili per la fruizione degli apprendimenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola pone l’attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive.

Considerata l’eterogeneità degli studenti con BES, l’Istituto necessita di:

1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva
1. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità
2. Risorse umane specifiche per l’inserimento e l’integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l’organizzazione di laboratori linguistici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I diversi ordini di scuola dell'Istituto si attivano per garantire un processo evolutivo unitario e uno sviluppo coerente e crescente in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale.

Il processo prevede una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto è premessa e base per individuare l'obiettivo successivo.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MA R	APR	MA G	GI U
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del Consiglio dei docenti)										
Consigli di Classe/Team docenti per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/team docenti/GLI)										
Incontri periodici di monitoraggio sui casi e azioni di formazione										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Delibera PAI in Collegio Docenti										

I modelli PEI e PDP anche per BES non certificati dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I° e II° grado sono depositati presso la segreteria didattica dell'Istituto

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria in data 15 giugno 2020

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti Secondaria di I° grado in data 25 giugno 2020

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti Secondaria di I° grado in data 25 giugno 2020

Il Coordinatore scolastico della Scuola dell'Infanzia e Primaria _____

Il Coordinatore scolastico Secondaria di I° grado _____

Il Coordinatore scolastico Secondaria di II° grado

